

Grandi musiche nella casa del Camessina a Vienna

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **55 (1986)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-43169>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Grandi musiche nella casa del Camessina a Vienna

Grazie alla gentilezza del dott. Theodor Barchetti (discendente dei Camessina di Monticello e consulente giuridico della camera di commercio austriaca) e per mezzo di Cesare Santi, siamo in possesso della fotocopia di alcune pagine di una guida degli edifici mozartiani a Vienna. Apprendiamo da questa che Wolfgang Amadeus Mozart fu dal 1784 al 1787 inquilino dei discendenti di Alberto Camessina nella casa viennese nella Schulerstrasse. Secondo questa guida la casa era stata acquistata nel 1716 dal suocero del Camessina, l'impresario *Andrea Simone Carove*, che la lasciò in eredità al genero, lo stuccatore *Alberto Camessina*. Alla morte di questo (1756) l'edificio passò in proprietà al figlio dr. jur. Giuseppe e nel 1783 ai figli minorenni Giuseppe e Alberto ed alla vedova, che mantenne un suo appartamento nel piano superiore. Il Carove, impresario costruttore, aveva elevato l'edificio dai due ai quattro piani e Alberto Camessina aveva a suo tempo abbellito l'interno di eleganti stucchi, ancora oggi conservati. Ricordando che tanto il Carove quanto il Camessina erano in ottime relazioni con Giovanni Bernardo Fischer von Erlach, l'autore elenca alcuni lavori importanti del Carove. Del Camessina dice: «Verso il 1713 il Camessina lavorava nel castello Mirabell di Salisburgo e nel 1714 ricevette a Vienna il titolo di stuccatore di corte, perché per diversi anni si era affermato nella Residenza e in altri palazzi principeschi; nel 1725 eseguì nella chiesa di San Carlo ghirlande e le ali delle aquile intorno agli orologi, stucature e «trofei liturgici» nel-

le due sacrestie». E fin qui non sarebbe nulla di nuovo: si tratta solo della conferma di quanto scritto dal Prof. A. M. Zandralli tanti anni fa in «Graubündner Baumeister» (1930, pp. 137-141) e in «Maestri Grigioni» (1958, p. 77). Più interessante è invece la notizia che dal 1784 al 1787 fu inquilino dei Camessina il grande compositore *Wolfgang Amadeus Mozart*. Per il fatto, anzi, che Mozart in questa casa ha composto «Le nozze di Figaro», l'edificio è ormai noto a Vienna con il nome di «Casa di Figaro». Secondo l'autore, Otto Erich Deutsch, gli anni passati dal maestro nella casa dei Camessina furono fra i più quieti e spensierati della sua vita, rallegrati da frequenti visite del padre Leopoldo e di parecchi amici musicisti, fra i quali notiamo il violinista Enrico Marchand, Haydn, l'oboista Fiala e il violinista André, Giovanni Nepomuceno Hummel, allievo di Mozart già a sette anni, e Beethoven, venuto a Vienna proprio per vedere Mozart. Quasi un secolo più tardi la casa sarebbe stata visitata anche da Brahms, per vedere il pianista Epstein che vi abitava.

Nel 1799 la casa passava di proprietà al pittore ritrattista Giov. Battista Lampi ed in seguito avrebbe cambiato proprietario ancora parecchie volte.

Ci rallegriamo, e speriamo che si rallegriano con noi anche i nostri lettori, di sapere che la casa del grande Alberto Camessina doveva diventare abitazione, almeno temporanea, anche per il celebre Wolfgang Amadeus Mozart e per altri molti musicisti.

r.b.